

PREZZI D'ABBONAMENTO

PER 1 ANNO.....\$1.00
PER 6 MESI.....\$0.75
PER 3 MESI.....\$0.50



LA SENTINELLA DEL WEST VIRGINIA

GIORNALE INDIPENDENTE

PRIMO ED UNICO PERIODICO ITALIANO DELLO STATO

Un numero arretrato \$0.04
Un numero separato \$0.02

I manoscritti non si restituiscono.

The only Italian Paper in the State of West Virginia.

ANNO 8.

P. O. Box 368.

THOMAS, W. VA. 6 APRILE 1912.

R. D. BENEDETTO, PROPR. FONDATORE

NUMERO 301.

ET RESURREXIT

Colla riflorente primavera la Chiesa Cattolica celebra una delle più belle e solenni sue feste. La risurrezione di Gesù Cristo. Gli altari ornati di fresche e profumate mammole, di rose fragranti e di garofani sono lì per indicare ai credenti che un giubilo inusitato, un avvenimento straordinario ha rotto le melanconie e commoventi nenie della quaresima e della settimana santa. Al dolore è successo la gioia, ai lamenti le note festanti, tutto è trasformato come per incanto. Bella questa fra le più belle feste della chiesa: Se la storia non riesce ad incidere ancora con caratteri irriducibili nelle sue pagine ed a fermare per sempre ed indiscutibilmente l'esistenza di Cristo, le date della sua vita e della sua morte pur tuttavia resta il simbolo grandioso, la manifestazione genuina del risorgere perenne e del rivivere continuo di tutte le cose create, di tutti gli esseri viventi, organizzati e non organizzati. La risurrezione del più Grande fra gli uomini, del più onesto filosofo, del più accorto legislatore che mai sia esistito, coincide non a caso col risveglio fecondo della natura, come per indicare che tutto quaggiù è eterno ed eterno dura e che ad onta del volgere degli eventi tutto perennemente si rinnova e si ricambia e che quella fase dell'umanità che si chiama morte non è altro che una sosta di una vita che prelude certamente ad una altra forse più meravigliosa di quella che a noi è dato osservare.

Pasqua di Resurrezione. Qualche cosa risorge davvero in mille anime e in mille fiori da tutta la terra feconda. I fiori per la terra, il maggio fa dentro al cuore degli uomini. Perché di tutte le cose risorte non dovrebbe risorgere il Dio?

Anche senza il martirio e la risurrezione di un Dio, forse lo spirito alacere e immaginoso degli uomini avrebbe saputo rimpigliare in questi giorni un breve martirio per celebrare poi con più gioia una simbolica risurrezione. Qualche cosa fu umiliato, fu battuto, fu calpestato in una lunga notte d'angoscia, in un lungo spasimo di gelo e qualche cosa realmente risorge a vivere ed a sperare nel sole.

Pasqua è la festa mite del primo risveglio.

E l'annunciarsi sicuro di una convalescenza che muove i primi passi all'aperto e gli uomini se li fanno incontro con l'anima monda e con le braccia tese. E tendono nelle mani i primi fiori che ha fiorito la festa che si prepara... "Preparate le vie al Signore che viene..."

Verrà poi, scenderà poi più tardi il Signore con tutta la sua coorte di fragranze, con tutte le sue grazie di maturità. E l'alendaro canterà la canzone meravigliosa dei prati tutti fioriti del grand'alberi lussureggianti: dirà, dirà più tardi la poesia sublime della primavera, fiorente. E la fulva divinità del Ferragosto celebrerà il trionfo aperto della natura giunta all'apogeo del suo rigoglio nel biondo ondeggiare delle sue messi, nello stormire pieno di tutti i suoi boschi, nello svariare avuto di tutti i suoi aromi profondi.

Pasqua segna la festa mite delle coscienze rinate alla speranza; non ancora alla vita. E tutte le sue campane l'annunciano in coro colle loro voci squillanti. L'anima rivive col rivivere della natura; un bisogno di pace, un desiderio infinito di sentirsi pura, di rinnovellarsi alle sorgenti più fresche l'invasa e la tiene. E la tiene insieme e la riempie un bisogno intenso e ingenuo di abbandonarsi a una fede, di rinfrancarsi in una speranza... Perché nella languidezza di una gioia pura nasce per istinto il bisogno di credere in qualche cosa, di fidarsi in qualcuno...

Il mito cristiano diede a queste tendenze vaghe ed a queste aspirazioni fluttuanti dell'anima umana, un ricordo da piangere ed un idolo da esultare. E diede alle anime fedeli una speranza ed

una promessa di purificazione, di redenzione dell'anima. Dolce a tante anime semplici e pie, nel crepuscolo mattutino delle grandi chiese affollate la dolce Pasqua Cristiana!... Augurii felicissimi ai nostri amici ed abbonati di passare in grembo alle loro famiglie contente e felici le feste di Pasqua.

La vittoriosa battaglia DI BENGASI narrata da un soldato che vi partecipo'

La gloriosa battaglia di Bengasi narrata per mezzo di una lettera da un soldato del 60.º fanteria che partecipò alla gloriosa battaglia.

Bengasi, 13.—La battaglia di ieri non ha l'uguale nella nostra impresa. E' stata una terribile strage del nemico nel vero senso della parola.

Ieri notte si udirono parecchi colpi di cannone; verso le ore 5 del mattino cominciò un fuoco indavolato di artiglieria; le granate e gli shrapnels scoppiavano a decine per volta.

Che spettacolo! tutte le batterie entrano in azione: l'artiglieria da fortezza, quella da campagna, da montagna e le mitragliatrici della ridotta N. 4 vomitano fuoco. Il foyat pare in fiamme; resta quasi invisibile per il denso fumo provocato dallo scoppio dei proiettili. Il nemico tenta andarsi nel foyat.

Sono ora le 6: noi prendiamo, sulle trincee, il caffè mentre il fuoco continua incessante. Si alzano tre aeroplani, che eseguono bellissime ricognizioni sul campo nemico e quindi tornano negli hangars.

L'AVANZATA Alle ore dieci giunge l'ordine di fare uscire dalle trincee, incontro al nemico, la fanteria. Ecco: passano al rango i battaglioni del 63, del 4.º, del 79.º e del 57.º, e si avviano verso il foyat dove è nascosto il nemico feroce.

L'artiglieria continua il fuoco mentre la fanteria avanza; ben presto il foyat è raggiunto e ci troviamo di fronte al nemico, che sta nascosto entro le fosse, dietro i fichi d'India e fra gli alberi.

Esso è ben riparato. Noi cominciamo il fuoco di fucileria: tutti sparano con ardore e coraggio. Il fuoco è terribile: la mischia è nel vivo; qui non si vede mai cosa simile.

Fra noi si trova il nostro generale Ameglio che comanda le truppe e impartisce gli ordini. Che uomo! Che fiducia ci ispira! La sua fisionomia, il suo sguardo rincuorano e danno coraggio: il soldato si sente più forte e più sicuro accanto a lui: questo è ciò che ho provato io ed hanno provato con me molti altri compagni. Una parte del nemico sta nascosta dentro una fossa; a volta a volta i beduini cacciano fuori la testa e sparano; noi prendiamo quei contrattenti per mirare e far fuoco! La fucileria è assordante.

GLI ASSALTI ALLA BAIONETTA

Ecco: la 1.ª compagnia del nostro 63.º si precipita all'assalto alla baionetta, al grido di: Viva Savoia! Presto i nostri arrivano sul ciglio della fossa dove stanno nascosti i nemici; e le baionette divengono rosse di sangue. Gli arabo-turchi sono passati da parte a parte. Quattrocento sono dentro la fossa e 400 son trapassati con l'arma bianca; neppure uno riesce a scappare. Intanto, altre compagnie assalgono alla baionetta; qualcuno dei nostri è colpito dal piombo nemico, ma la gran massa si precipita e fa strage.

I soldati son pazzi di gioia; hanno serrato il nemico e lo decimano. Un soldato salta addosso a due beduini e li passa con la baionetta, ma con tanto impeto ha vibrato il colpo al secondo, che non può più estrarre la baionetta, perchè si è internata nel corpo del nemico anche una parte della canna del fucile. Il soldato vien preso per la gola da un terzo beduino; e così comin-

cia più accanita lotta fra l'arabo e il soldato. Accorrono due dei nostri, ed il terzo beduino cade anch'esso passato dalla baionetta.

Il fuoco dura intenso, terribile, fino alle 16 e mezzo, poi diminuisce e a poco a poco cessa.

Tutti i nemici sono stati messi fuori combattimento. Quasi tutti portiamo con noi trofei di guerra: fucili, cartucchiere, pugnali, berretti turchi, pistole; e le cartucce non si contano.

DOPO LA VITTORIA

Prendiamo la via del ritorno cantando e pienamente soddisfatti della grande vittoria.

Ci passa vicino la cavalleria; i cavalleggeri ci salutano, sorridenti e un ufficiale grida: "Viva la fanteria!"

Tutti i soldati fanno eco: e noi rispondiamo: "Viva la cavalleria!"

Ecco, passa davanti a noi il generale Ameglio.

Noi gridiamo con le lagrime agli occhi: "Viva il nostro generale! Viva Ameglio!"

Egli sorride e risponde: "Viva voi! Viva voi!" Poi ci dice: "Bravi! Bravi! Bravi!"

Una grande commozione ci stringeva il cuore. Sentivamo una gran voglia di piangere.

Poi si trasportano i feriti: vedo sulla barella il tenente colonnello del 79.º fanteria; vedo il capitano dell'undecima compagnia, Della Noce, che ha quattro ferite.

E' caduto combattendo il capitano Cornoldi della prima compagnia del 63.º; il tenente Sozzi, della stessa compagnia, ha riportato una gravissima ferita all'inguine; anche il sottotenente Curti, pure della prima compagnia, è rimasto ferito.

Noi abbiamo una trentina di morti e circa 80 feriti. La nostra truppa si è portata meravigliosamente; la fanteria ha dato l'ammirazione di tutti. Quello di ieri è stato veramente un combattimento grandioso, memorabile! Mai i nemici hanno avuto tante perdite. E' stata una battaglia, di cui il ricordo rimarrà sempre vivo in tutti noi.

Gli ufficiali sono rimasti meravigliati del contegno delle truppe. Che slancio! Con che impeto si sono precipitati all'assalto gridando: "Savoia!"

Chi avrebbe potuto sostenere quell'urto? Chi avrebbe potuto resistere dinanzi alla forza vemente di quei giovani forti come leoni?

Dei nemici è stato fatto un vero massacro.

Mentre scrivo, continua il lavoro per il seppellimento dei cadaveri.

I nemici hanno avuto non meno di 800 morti e circa 2000 feriti. In tutto circa 3000 fuori combattimento.

Io credo che nè a Tripoli, nè a Derna, nè ad Homs, nè a Tobruk, i nemici abbiano avuto tante perdite in un solo combattimento. Quando si sentiranno sazi del piombo e delle baionette italiane?

Prima che sbarcassimo a Bengasi, gli emissari dei turchi incoraggiavano i beduini, dicendo che le bombe italiane erano piene di maccheroni! Si persuaderanno del contrario, adesso.

All'amico lontano Avvocato STEFANO MALATO, Chicago, Ill.

Trovandomi qui di passaggio per affari, e avuto a caso sott'occhi la "Tribuna Italiana" di Chicago, diretta da quel brav'uomo qual'è il sig. Mastro-Valerio, leggo e con immensa gioia la merita scelta del tuo nome a Giudice della Corte Municipale di costì. Lascia quindi che io dalle colonne di questo modesto giornale, ubbidendo a quanto mi detta il cuore esprima a te i miei sentiti augurii, acciò possa dalle urne, il tuo nome, uscire vittorioso. Che i nostri connazionali ti siano fedeli al voto è quanto io mi auguro, così loro potranno con orgoglio dire: avere in una pubblica carica un Italiano, dotato di una cultura ed intelligenza non comune, il di cui nome suona ONORATA e CORRETTEZZA.

Con infiniti augurii credimi sempre l'amico Totò Pirrone Thomas, W. Va. aprile 4 1912.

Il Comandante Albenga rinviato a giudizio

Il "Mattino" del 22 marzo riportava.

Dopo le minuziose indagini e splete dall'istruttore de Lucia, l'avv. fiscale colonnello Mistretta chiese il rinvio a giudizio del comandante Gaspare Albenga, responsabile del famoso incaglio della "San Giorgio" e anche il rinvio dell'ufficiale di rotta tenente di vascello Stretti, e dell'ufficiale di guardia, tenente di vascello Bordigioni.

Dopo di che la commissione di inchiesta, (composta dal Presidente Genovesi-Zerbi, capitano di corvetta, e dai tenenti di vascello Gorio e Patroni) si riunì sabato scorso per la prima volta e dopo tre sedute ha emessa la sua decisione rinviando a giudizio del tribunale di Marina il comandante Albenga per responsabilità di imperizia e negligenza nel disastro e propriamente a norma dell'art. 85 parte seconda del codice militare marittimo.

La commissione poi, avendo ascoltato che l'Albenga diede ordine all'ufficiale di guardia di bordoggiare (per la qual cosa cessava ogni responsabilità dell'ufficiale di rotta) ha assolto per inesistenza di reato l'ufficiale di rotta, cioè lo Stretti ed ha rinviato a giudizio, contrariamente a quanto era stato annunciato da altro giornale, il Bordigioni per rispondere anche dell'articolo 85, terza parte.

L'Albenga è stato assistito e sarà difeso dagli avvocati Federico Maresca di Napoli e Della Zona di Venezia; il Bordigioni poi ha avuto come difensore l'avvocato Raffaele Stahly.

Ci consta inoltre che la causa sarà trattata nella seconda quindicina di maggio prossimo ed il tribunale di Marina, per il grado del maggior giudicabile, dovrà essere composto da tre contrammiragli; ci risulta anche che il tenente Bordigioni è stato imbarcato sulla "Trinacria"; che il tenente Stretti ieri sera stessa, data l'assoluzione, è partito per Spezia ad imbarcarsi sulla "Dante Alighieri"; ed infine il comandante Albenga, che si trova ad Incisa Belbo, presso una sua sorella, verrà il 25 o 26 aprile a Napoli per subire l'interrogatorio formale innanzi al Presidente del tribunale di Marina.

LE NUOVE CORAZZATE

Roma, 1.—Il Comitato degli Ammiragli ha stabilito che le nuove corazzate avranno dieci cannoni da 156 ed altri da 381 e costeranno da 85 a 90 milioni ciascuna.

Gli esploratori saranno molto superiori a quelli recentemente varati del tipo "Quarto" e le cacciatorpediniere saranno da mille tonnellate.

Le fortificazioni di Mergheb compiute

Tripoli, 31.—Le fortificazioni a Mergheb sono compiute. Il nemico fa ogni tanto qualche apparizione nella vallata ma viene disperso a cannonate.

CANDIDATO A GIUDICE DI CORTE. AGLI ELETTORI DEL 16.º DISTRETTO GIUDIZIALE.

Annuncio ai miei numerosi amici e conoscenti la mia candidatura a Giudice di Corte del 16.º Giudiziale Distretto del West Virginia, delle Contee di Grant, Mineral e Tucker.

E' mio sommo desiderio essere eletto a Giudice per mostrare ai miei amici quali e quanti benefici apporterò all'amministrazione della Giustizia.

Detta carica ha un'importanza speciale, ed è d'uopo che viene occupata da uomini dotati d'ingegno, coscienziosi ed onesti.

E' inutile mettere in evidenza i miei meriti personali; da tutti sono conosciuti, e credo di essere degno occupare l'alta carica di

Banca R. D. Benedetto IN SOLI 3 GIORNI SONO PAGATI I VAGLIA TELEGRAFICI IN ITALIA. Agenzia Marittima di Navigazione Agenzia Ferroviaria del W. M. e P. R. R.

NUOVO ED ACCURATO SERVIZIO PER RIMPATRIARE. Il Biglietto Ferroviario da Thomas a New York viene pagato al nostro Ufficio soli \$9,50, compreso accompagnamento sino al punto d'imbarco, una sera di letto a New York e registrazione del Biglietto d'imbarco gratis. Resto solo pagare al viaggiante, se ne possiede, 50 soldi per il trasporto della Cassa, e 25 soldi per la Valigia sino al luogo d'imbarco. Soli 9 dollari si paga se i passeggeri superano i 25. Agenzia Ferroviaria del Western Maryland e della Pennsylvania R. R. per la vendita dei biglietti in qualsiasi punto degli Stati Uniti, Mileage Book e Biglietti Antipagati. SERVIZIO ACCURATO PER I BAGAGLI. P. O. Box 368. THOMAS, W. VA.

Dr. Benedetto Ciaffo Laureato nella Regia Università DI PALERMO e nello Stato del West Virginia. Già assistente alla Scuola di Patologia della Regia Università di Palermo e Medico Interno dell' Ospedale Civico di SAN SAVERIO in PALERMO. SPECIALISTA PER LE MALATTIE INTERNE, NERVOSE E DEI BAMBINI CONSULTAZIONI ANCHE PER POSTA Completo assortimento di Medicine Garentite Italiane Unico Medico Italiano nello Stato del West Virginia FAIRMONT, W. VA. Teleph. Consolidated No. 756 L. Bell Phone No. 476 W.

Giudice nella Corte di Parson, che alle primarie elezioni del 4 giugno viene sottoposta. Ritornero a voi colla fiducia di averne il vostro appoggio, qua il individuo da avere fatto il mio dovere di magistrato e gentiluomo. In me non si hanno mai verificati errori giudiziari, né tempo sono stato disumano, la mia retta coscienza ha l'obbligo di ribellarsi a qualsiasi insinuazione. Mettete in evidenza i miei pregi personali e fate voi delle ricognizioni, se questi vi sembrano migliori le sceglierete a mio beneficio. Nell'attualità fo parte di diverse commissioni ed occupo degli uffici di una certa importanza: Membro per le licenze delle Bar, componente della commissione del Grand Jury e del Circuiti. Vi sarò grato se terrete in considerazione il mio nome. Keyser, W. Va. F. M. Reynolds.

GUARDATEVI dalle IMITAZIONI FERRO-CHINA-BISLERI Specialità della Ditta FELICE BISLERI & CO., Milano AGENTI GENERALI G. CERIBELLI & CO. 131 West 4th Street, New York Depositari del rinomato EFFERVESCENTE BRIOSCHI